



**Università
degli Studi
di Palermo**

TLC - CIMDU
Teaching and Learning Centre
Centro per l'innovazione e
il miglioramento
della didattica universitaria

ANALISI NARRATIVA E NEURODIDATTICA NELLA DECOSTRUZIONE DEGLI STEREOTIPI.

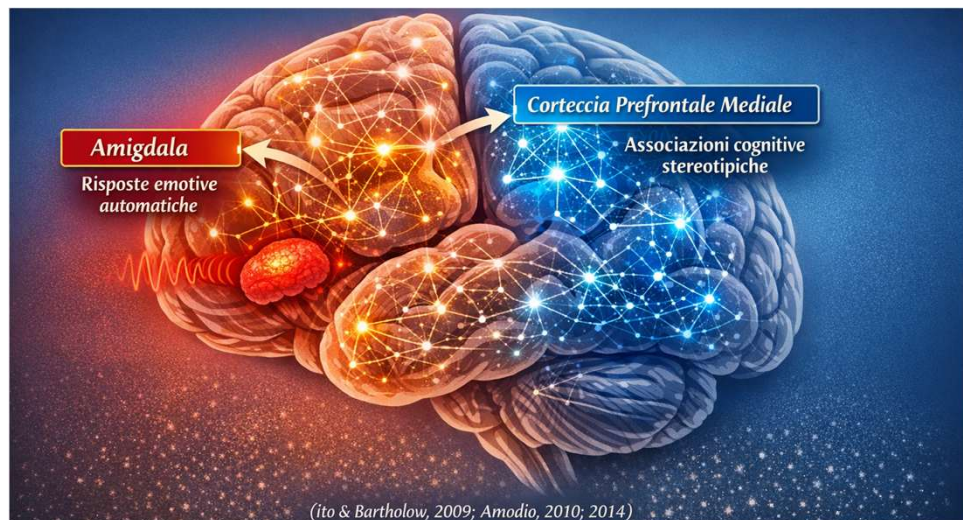
**Pratiche di riflessione metacognitiva in
Pedagogia Speciale e Didattica Interculturale**

Giuseppa Compagno, Ilaria Scolaro



TLC-CIMDU - Giornata della Didattica Innovativa 2026, Sala delle Capriate - Steri 12 gennaio 2026

Evidenze neuroscientifiche



Quadro teorico

Modello DisCrit

Abilismo

Razzismo

Processo di «stereotipizzazione»

Ridurre

Essenzializzare

Naturalizzare

Fissare

(Goodley et al., 2018)

Quadro teorico

La ricerca qualitativa: l'analisi narrativo-tematica di Braun & Clarke

L'analisi narrativo-tematica offre strumenti concreti per comprendere fenomeni educativi complessi e sviluppare interventi basati su evidenze empiriche rigorose.



Le sei fasi del metodo di Braun & Clarke (2006):

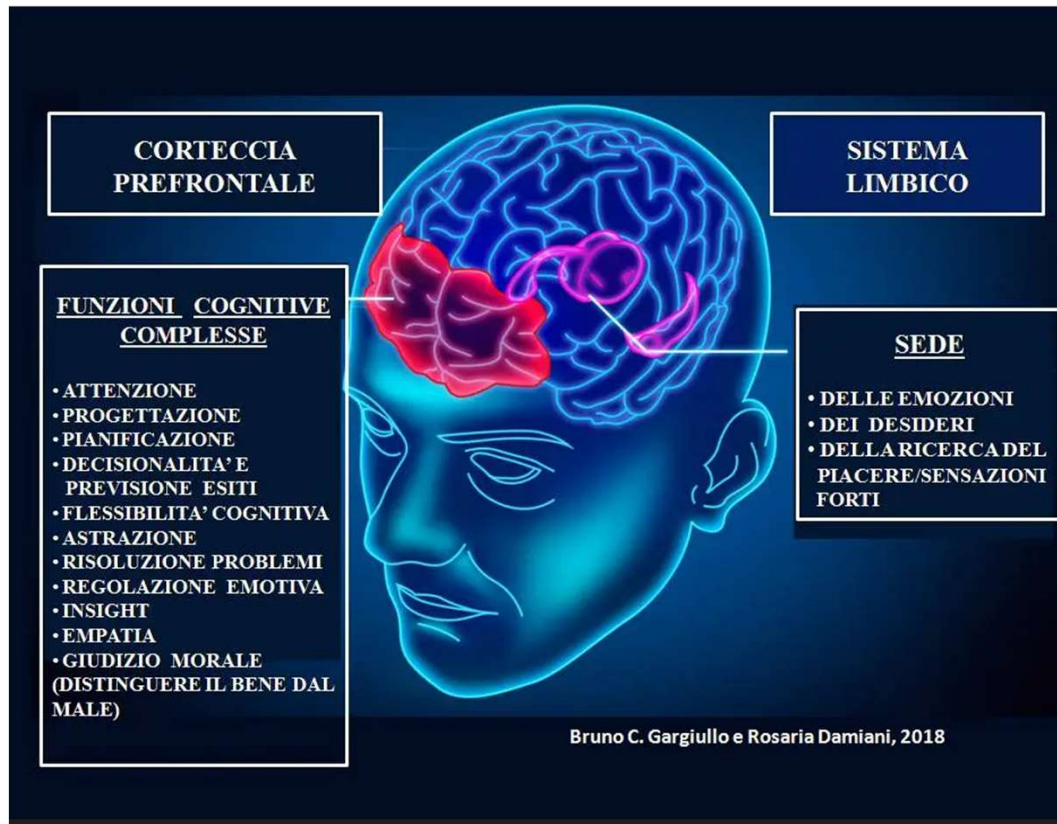
1. Familiarizzazione con i dati
2. Generazione dei codici iniziali
3. Ricerca dei temi
4. Revisione dei temi
5. Definizione e denominazione dei temi
6. Scrittura del report

(Parker, 2020)

Analisi narrativa come metodologia *Brain-based*

- **competenze riflessive**
- **rielaborazione critica del ruolo professionale futuro** (Cappuccio & Compagno, 2021)
 - Pensiero narrativo come dispositivo di trasformazione: modalità cognitiva per **strutturare l'esperienza e costruire senso** che integra pensieri, valori ed emozioni (Smorti, 1994; Batini & Giusti, 2010)
 - pensiero narrativo per **decostruire pattern neurali stereotipici**

Quadro teorico



Analisi narrativa come metodologia
Brain-based

Obiettivi



Finalità educative	Obiettivi specifici
<ul style="list-style-type: none">• Comprendere e applicare l'analisi narrativa e tematica in aula.	<ul style="list-style-type: none">• Individuare modalità di applicazione dell'analisi tematico-narrativa agli argomenti del corso.
	<ul style="list-style-type: none">• Applicare l'analisi narrativa ai costrutti della Didattica interculturale e della Pedagogia speciale.
<ul style="list-style-type: none">• Codificare e interpretare narrazioni su inclusione/esclusione.	<ul style="list-style-type: none">• Riconoscere nelle narrazioni elementi di inclusione/esclusione.
	<ul style="list-style-type: none">• Costruire categorie interpretative coerenti con il quadro teorico di riferimento.
<ul style="list-style-type: none">• Attivare riflessione metacognitiva e professionale critica.	<ul style="list-style-type: none">• Analizzare le narrazioni adottando una prospettiva riflessiva.
	<ul style="list-style-type: none">• Utilizzare l'analisi narrativa come strumento di ricerca e riflessione professionale in qualità di educatori o pedagogisti esperti.

Scheda tecnica dell'attività

Contesto istituzionale	Università degli studi di Palermo
Dipartimento	Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione
Corso di studio	Scienze dell'educazione
Disciplina	Pedagogia speciale
Numero studenti	20
Anno accademico	2024/2025
Periodo di svolgimento	Febbraio – Giugno 2025

Consegna

Analisi narrativa-tematica

(Braun & Clarke, 2006)

1° step

- Scegliete una delle testimonianze riportate all'interno del file Word.

2° step

- Lavorate sul testo fornito seguendo le sei fasi dell'analisi tematica. Utilizzate lo spazio apposito all'interno del file per annotare codici e temi.

3° step

- Individuate criticità e punti di forza del processo di analisi che avete messo in atto.

Esempi attività svolte

Scheda per l'analisi tematica in 6 fasi (Braun & Clarke, 2006)

Dott.ssa Ilaria Scolaro

Fase 1: Familiarizzazione con i dati

Leggi attentamente i dati grezzi (intervista, focus group). Annotazioni libere, idee iniziali.

Fase 2: Generazione dei codici iniziali

Codifica sistematica dei dati, evidenziando parole/frasi rilevanti. Codifica manuale o con software.

Fase 3: Ricerca dei temi

Raggruppa i codici simili. Inizia a costruire i 'temi candidati'.

Fase 4: Revisione dei temi

Rivedi i temi rispetto ai dati. I temi sono coerenti e distinti? Serve ridefinirli o fonderli?

Fase 5: Definizione e denominazione dei temi

Affina i confini dei temi. Dai un nome chiaro a ciascun tema.

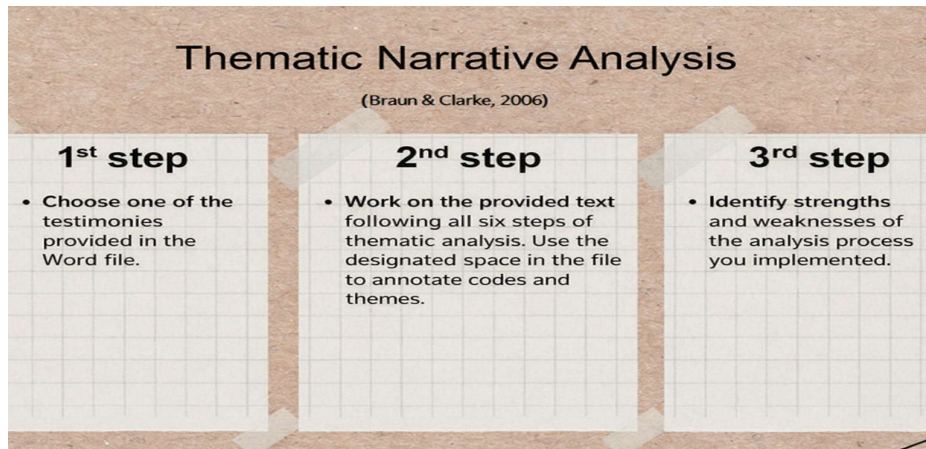
Fase 6: Produzione del report

Seleziona esempi significativi. Scrivi un racconto chiaro e coerente collegato alla tua domanda di ricerca.

Scheda tecnica dell'attività

Contesto istituzionale	Università degli studi di Palermo
Dipartimento	Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione
Corso di studio	Scienze Pedagogiche
Disciplina	Intercultural Didactics
Numero studenti	16
Anno accademico	2024/2025
Periodo di svolgimento	Febbraio – Giugno 2025

Consegna



Esempi attività svolte

6-phase Thematic Analysis Sheet (Braun & Clarke, 2006) Dr. Ilaria Scolaro

Phase 1: Familiarization with the Data

Carefully read the raw data (interviews, focus groups). Make free notes and initial observations.

Phase 2: Generating Initial Codes

Systematically code the data, highlighting relevant words or phrases. Coding can be done manually or using software.

Phase 3: Searching for Themes

Group similar codes together. Begin to construct candidate themes.

Phase 4: Reviewing Themes

Review the themes in relation to the data. Are the themes coherent and distinct? Do they need to be refined or combined?

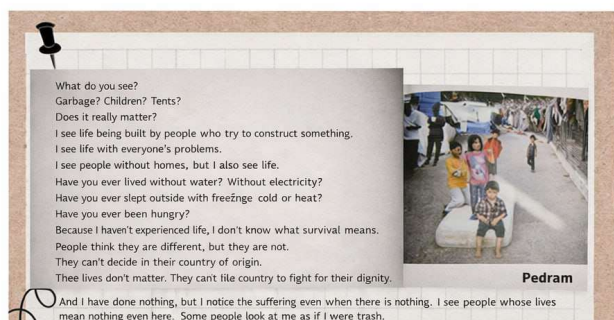
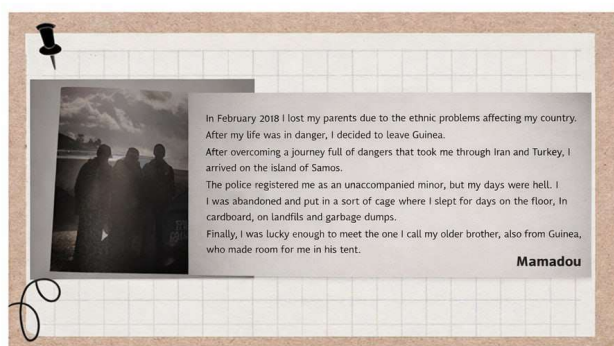
Phase 5: Defining and Naming Themes

Refine the boundaries of each theme. Assign a clear and descriptive name to each theme.

Phase 6: Producing the Report

Select significant examples. Write a clear and coherent narrative linked to your research question.

Esempi attività svolte



(dal fotolibro “Attraverso i nostri occhi – Nicolò Govoni)

INTERVISTA 1: “Per me la valutazione è fondamentale, soprattutto alla scuola dell’infanzia. Sai, non possiamo lasciare che crescano senza sapere dove stanno andando. Io tengo tutto sotto controllo. Ogni mese, a fine unità didattica, faccio dei momenti di verifica. Non la chiamo verifica, ovviamente, siamo alla scuola dell’infanzia, ma per me è importante avere una scheda compilata per ogni bambino. Faccio delle schede a tema: sul corpo umano, sugli animali, sul Natale. Ogni bambino deve colorare, completare, incollare... poi io guardo come l’ha fatto e metto una crocetta nella griglia: “obiettivo raggiunto”, “in via di acquisizione” o “non raggiunto”. Per me questo è il cuore della valutazione. Cioè, ti fa vedere dove sono arrivati. Così, alla fine dell’anno, posso dire se un bambino ha sviluppato le competenze previste o no. Poi ci sono quelli con difficoltà, certo. Alcuni bambini BES non riescono a completare bene le schede. Allora io glielo semplifico, magari li faccio aiutare dalla maestra di sostegno. Ma anche in quei casi, guardo comunque il risultato: se ha completato il disegno, se ha seguito la consegna. Non mi interessa tanto se ha parlato o se ha giocato, io valuto quello che riesce a fare in modo visibile. Alla fine di ogni periodo preparo una relazione per i genitori. Lì scrivo come si è comportato, se ha collaborato, se ha rispettato le regole, e se ha raggiunto gli obiettivi previsti dalle Indicazioni Nazionali. È un lavoro impegnativo, ma io ci tengo a essere precisa. Secondo me è anche un modo per essere giusti con tutti: ognuno ha il suo fascicolo, con i suoi lavori. E se un bambino non ha fatto abbastanza, lo si vede subito. I genitori lo capiscono. E io posso spiegare dove deve migliorare. È una valutazione continua, perché lo faccio durante tutto l’anno, anche se i momenti importanti sono soprattutto a dicembre, marzo e giugno. Alcune colleghe fanno più osservazione libera... io invece preferisco avere prove visive, concrete, da conservare. Così se qualcuno mi chiede, io ho tutto. E posso dire: questo bambino ha raggiunto il 75% degli obiettivi, questo il 50%. È chiaro, è tracciabile. Alla fine, è questo che ci chiedono, no? Documentare. Poi certo, c’è anche la parte affettiva, ma quella viene da sé.”

2.

LE AZIONI

La partecipazione degli studenti

1) Introduzione e organizzazione del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Breve lezione frontale sui concetti teorici di DisCrit e Analisi tematico-narrativa Composizione dei piccoli gruppi Esplicitazione della consegna e scelta del testo da analizzare Avvio del primo lavoro di esplorazione e comprensione della consegna
2) Produzione	<p>Fase 1 – Familiarizzazione con i dati Lettura attenta dei dati grezzi (interviste, focus group) Annotazioni libere e idee iniziali</p> <p>Fase 2 – Generazione dei codici iniziali Codifica sistematica dei dati Evidenziazione di parole/frasi rilevanti Codifica manuale o tramite software</p> <p>Fase 3 – Ricerca dei temi Raggruppamento dei codici simili Costruzione dei temi candidati</p> <p>Fase 4 – Revisione dei temi Controllo della coerenza e distinzione dei temi Ridefinizione o fusione se necessario</p> <p>Fase 5 – Definizione e denominazione dei temi Affinamento dei confini dei temi Assegnazione di un nome chiaro a ciascun tema</p> <p>Fase 6 – Produzione del report Selezione di esempi significativi dai dati Redazione di un racconto coerente collegato alla domanda di ricerca</p>
3) Conclusione	Discussione riflessiva finale del gruppo classe coi docenti

LE RIFLESSIONI

La partecipazione degli studenti

Report conclusivo sull'analisi qualitativa del racconto di un minore migrante non accompagnato

L'analisi del racconto fornito ha permesso di mettere in luce le principali dimensioni che caratterizzano l'esperienza dei minori migranti non accompagnati, attraverso un percorso che parte dalla familiarizzazione con i dati, passa per la codifica e si articola nella costruzione e revisione di temi significativi.

Cause profonde della migrazione

Il racconto evidenzia una migrazione fortemente forzata, motivata da conflitti etnici e dalla perdita traumatica della famiglia, nonché da un concreto rischio per la vita. Questi fattori rappresentano le cause strutturali e personali che spingono il minore a lasciare il proprio paese, delineando il contesto di partenza come violento e insicuro.

Abbandono istituzionale e condizioni di vulnerabilità materiali

Dopo l'arrivo in Europa, il minore si trova ad affrontare un abbandono reale e concreto. Nonostante il riconoscimento legale come minore non accompagnato, l'assenza di cibo, acqua e un alloggio dignitoso espone il ragazzo a condizioni di vita disumane e a un forte senso di isolamento e sofferenza. Questo tema mette in luce l'inadeguatezza dei sistemi di accoglienza e la trascuratezza istituzionale.

Contrasto tra riconoscimento legale e supporto reale: il ruolo della solidarietà informale Vi è una netta discrepanza tra il riconoscimento formale da parte delle autorità e la mancanza di supporto pratico. In questo vuoto istituzionale, emerge come fondamentale la solidarietà tra pari, rappresentata dall'incontro con un connazionale che offre aiuto e condivisione, fungendo da risorsa di sopravvivenza e umanità.

Spazio per riflessioni conclusive:

L'esperienza narrata mette in evidenza una complessa interazione tra fattori di rischio originari, inefficienze e carenze nei sistemi di accoglienza, e la resilienza costruita attraverso reti informali di supporto. Questi risultati sottolineano l'urgenza di interventi mirati a migliorare la tutela e l'assistenza ai minori migranti non accompagnati, garantendo non solo il riconoscimento formale ma soprattutto un'effettiva protezione e condizioni di vita dignitose.

LE RIFLESSIONI

La partecipazione degli studenti

Titolo:

Dal viaggio alla rinascita: un percorso di crescita attraverso la migrazione e l'educazione

Introduzione:

Il report analizza un testo autobiografico con l'approccio tematico di Braun e Clarke (2013). L'obiettivo è far emergere i significati profondi legati all'esperienza migratoria e formativa del protagonista.

Tema 1: Viaggio di sopravvivenza

Descrive la fuga dall'Afghanistan e le difficoltà affrontate durante il lungo viaggio, comprese le condizioni disumane nel campo di Samos.

Tema 2: Mazi, scuola di umanità

Racconta l'incontro con Mazi, uno spazio educativo che offre cura, rispetto e relazioni autentiche, rappresentando un punto di svolta emotiva.

Tema 3: Rinascita e desiderio di restituire

Esprime la crescita personale del protagonista e la volontà di diventare, in futuro, d'aiuto per gli altri, seguendo l'esempio ricevuto.

Conclusione:

L'analisi mostra come il percorso migratorio, se accompagnato da accoglienza e relazioni significative, possa trasformarsi in un'opportunità di rinascita e impegno futuro.

Spazio per riflessioni conclusive:


Questo lavoro ha mostrato quanto l'educazione e le relazioni umane possano avere un impatto profondo nella vita di chi ha vissuto traumi e migrazione. Analizzare questa storia ha permesso di cogliere il valore della cura, della solidarietà e della speranza nel processo di ricostruzione personale.

Risultati: vantaggi e svantaggi

PUNTI DI FORZA	CRITICITÀ
Promuove competenze riflessive e metacognitive attraverso il pensiero narrativo	Necessita di una guida metodologica esperta.
Stimola flessibilità cognitiva e inibizione dei pregiudizi impliciti .	
Potenzia le funzioni esecutive (analisi, categorizzazione, astrazione).	Non assicura trasferibilità immediata delle evidenze neuroscientifiche.
Favorisce l' elaborazione profonda e la costruzione di significato.	
Favorisce la decostruzione di stereotipi e pregiudizi.	Comporta un'elevata componente interpretativa e soggettiva.
Integra neuroscienze, didattica e metodologie qualitative.	
Rafforza la consapevolezza professionale in un'ottica inclusiva.	
Coinvolge attivamente gli studenti attraverso materiali narrativi autentici.	Comporta difficoltà di valutazione standardizzata dei processi riflessivi.


Prospettive di apprendimento

Nei corsi di **Didattica Interculturale** e **Pedagogia Speciale**, l'analisi narrativa favorisce la comprensione critica dei fenomeni di inclusione ed esclusione attraverso **testimonianze reali** che stimolano empatia cognitiva e decostruzione degli stereotipi.



L'utilizzo di **narrazioni autentiche** permette di collegare i contenuti teorici delle discipline alle esperienze vissute, rafforzando la consapevolezza del ruolo professionale nei diversi corsi di studio.

Il lavoro di gruppo svolge un ruolo centrale nel processo di apprendimento, favorendo il confronto tra punti di vista, la negoziazione dei significati e la co-costruzione interpretativa dei temi emersi.



L'esperienza metodologica può sostenere lo sviluppo di una **postura professionale riflessiva e autoregolata**, promuovendo l'integrazione di capacità di analisi, riflessione sul proprio agire e attenzione alle differenze nelle future pratiche professionali dei diversi ambiti disciplinari.

Prospettive di apprendimento trasferibili alle future pratiche professionali, in una logica *evidence-based* (Cappuccio & Compagno, 2021) e trasformativa (Mezirow, 1991).

**E se volessimo utilizzare questa metodologia
didattica in altri ambiti disciplinari**



**Analisi Matematica: ESEMPIO di una possibile
applicazione dell'analisi narrativa-tematica ad
Ingegneria**

Contesto istituzionale	Università degli studi di Palermo
Dipartimento	Ingegneria
Corso di studio	Ingegneria Civile
Disciplina	Analisi Matematica C.I.
Studenti	Primo anno

1) Fase introduttiva

Breve lezione frontale sui concetti matematici chiave (es. modellizzazione, funzione, errore, approssimazione).
Introduzione al ruolo della matematica nei processi decisionali ingegneristici reali.
Introduzione alle fasi dell'analisi tematico-narrativa.

2) Lavoro in piccoli gruppi

Gli studenti leggono e discutono il testo narrativo.
Avvio di una **analisi tematico-narrativa** applicata al contesto matematico:
- individuazione di passaggi critici legati all'uso dei modelli matematici;
- riconoscimento di assunzioni implicite e semplificazioni.

3) Materiale narrativo autentico

Analisi di brevi **narrazioni professionali** (testimonianze di ingegneri, casi di progetto, estratti di report tecnici) che descrivono:
- errori di modellizzazione;
- scelte approssimative;
- implicazioni etiche, sociali o di sicurezza legate a decisioni matematiche.

Prospettive di apprendimento

4) Applicazione delle fasi dell'analisi

Familiarizzazione: comprensione del contesto matematico e ingegneristico del caso.

Codifica: individuazione di concetti ricorrenti (errore, incertezza, approssimazione, responsabilità).

Costruzione dei temi: relazione tra formalismo matematico e realtà applicativa.

Revisione e definizione dei temi: riflessione sulla non-neutralità delle scelte matematiche.

Stesura del report

5) Restituzione e riflessione finale

Produzione di una breve sintesi scritta o orale.

Discussione plenaria guidata dal docente sul ruolo della matematica:

come strumento cognitivo;
come supporto alle decisioni professionali;
come pratica situata e responsabile.

**Anatomia Umana: ESEMPIO di una possibile
applicazione dell'analisi narrativa-tematica a
Medicina e Chirurgia**

Contesto istituzionale	Università degli studi di Palermo
Dipartimento	Biomedicina, Neuroscienze e Diagnostica avanzata
Corso di studio	Medicina e Chirurgia
Disciplina	Anatomia Umana I
Studenti	Primo anno

1) Fase introduttiva

Breve lezione frontale sui concetti anatomici chiave (es. anatomia del cuore, apparato muscolo-scheletrico).
Presentazione dell'importanza dell'anatomia nella pratica clinica e decisionale.
Introduzione alle fasi dell'analisi tematica-narrativa.

2) Lavoro in piccoli gruppi

Gli studenti leggono e discutono le narrazioni. Avvio di un'analisi **tematica-narrativa**: identificazione di concetti anatomici chiave e punti critici di comprensione; riconoscimento di implicazioni cliniche ed etiche; collegamento tra conoscenza teorica e pratica clinica.

3) Materiale narrativo autentico

Analisi di **narrazioni di medici o studenti** di medicina che raccontano esperienze cliniche, errori o sfide legate alla conoscenza anatomica.
Esempi: casi di interventi chirurgici complessi, difficoltà diagnostiche, interpretazione di immagini radiologiche.

Prospettive di apprendimento

4) Applicazione delle fasi dell'analisi

Familiarizzazione: comprensione della situazione clinica e anatomica.

Codifica: evidenziazione di passaggi rilevanti (errori diagnostici, punti di confusione, buone pratiche).

Costruzione dei temi: relazioni tra conoscenza anatomica, sicurezza del paziente e decisione clinica.

Revisione e definizione dei temi: riflessione sulla rilevanza della comprensione profonda dell'anatomia nella pratica medica.

Stesura del report

5) Restituzione e riflessione finale

Presentazione dei temi principali in plenaria.

Discussione guidata dal docente su:

connessione tra conoscenza teorica e pratica clinica;

importanza della consapevolezza professionale e del pensiero critico;

sviluppo di una postura riflessiva e responsabile nello studio e nella pratica futura.

Bibliografia

- Batini, F., Giusti, S. (2010). *Imparare dalle narrazioni*. Trezzano sul Naviglio: Unicopli.
- Braun, V., Clarke, V. (2006). Using thematic analysis in psychology. *Qualitative Research in Psychology*, 3(2), 77–101.
- Cappuccio, G., Compagno, G. (2021). Profilo docente: Tra riflessività e narrazione. Un itinerario di ricerca con gli insegnanti in formazione a distanza. *Formazione & insegnamento*, 19 (1t2), 680-692.
- Compagno, G., Maniscalco, L., Scolaro, I. (2025). UDL in Multifaceted Learning Environments. Rethinking Teachers' inclusive Role and Action. *Italian Journal Of Health Education, Sport And Inclusive Didactics*, 9(1).
- Goodley, D., D'Alessio, S., Ferri, B., Monceri, F., Titchkosky, T., Vadalà, G., Medeghini, R. (2018). Disability Studies e inclusione. Per una lettura critica delle politiche e pratiche educative. Trento: Erickson.
- Goswami, U. (2006). Neuroscience and education: from research to practice? *Nature reviews neuroscience*, 7, 5, 406-413.
- Govoni, N., & Novara, N. (2020). *Attraverso i nostri occhi: vivere da bambini in un campo profughi*. Bureau Rizzoli.
- Ito, T. A., Bartholow, B. D. (2009). The neural correlates of race. *Trends in cognitive sciences*, 13(12), 524-531.
- Mezirow, J. (1991). *Transformative dimensions of adult learning*. San Francisco: Jossey-Bass.
- Pagani, V. (2020). *Dare voce ai dati. L'analisi dei dati testuali nella ricerca educativa*. Milano: Junior.
- Rizzolatti, G. & Sinigaglia, C. (2006). *So quel che fai: il cervello che agisce e i neuroni specchio*. Milano: Raffaello Cortina edizioni.
- Smorti A. (1994). *Il pensiero narrativo. Costruzione di storie e sviluppo della coscienza sociale*, Firenze: Giunti.



Grazie

Giuseppa Compagno
giuseppa.compagno@unipa.it

Ilaria Scolaro
ilaria.scolaro@unipa.it